

PAOLO PRODI, *Presentazione*, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento», 1 (1975), pp. 7-8.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/anisig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia roveretana degli Agiati, Fondazione Museo Storico del Trentino, Istituto storico italo-germanico/FBK, Museo storico italiano della guerra (Rovereto), Società di studi trentini di scienze storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della Storiografia Trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia roveretana degli Agiati, Fondazione Museo Storico del Trentino, Italian-German Historical Institute/FBK, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di studi trentini di scienze storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Presentazione

L'Istituto storico italo-germanico è nato a Trento alla fine del 1973 per iniziativa dell'Istituto trentino di cultura. Suo scopo principale è la «promozione degli studi relativi ai legami che uniscono il mondo germanico e quello italiano nella realtà storica europea». Esso si è definito fin dall'inizio come istituto di ricerca e come tale si è organizzato, costituendo una biblioteca specializzata, promuovendo seminari di studio per giovani ricercatori delle due aree e riunendo ogni anno in settembre, intorno ad argomenti specifici, cultori e specialisti.

«Il Trentino (come ha sintetizzato lo storico viennese Adam Wandruszka, membro del Comitato scientifico dalla fondazione) è stato sempre terra di incontro e anche di scontro tra il mondo germanico e quello italiano, già nel Medio-Evo ed ancora di più nei secoli dell'età moderna». L'irrigidimento proprio del periodo più recente, con la prevalenza del discorso nazionale e del problema delle frontiere emerso con le tensioni del secolo scorso e i grandi conflitti di questo secolo, ha mortificato questa vocazione storica e geografica con conseguenze negative anche sul piano culturale e non solo a livello regionale. Lasciando da parte le riflessioni più propriamente politiche — che non appartengono certo alla sfera della nostra competenza — sembra però necessario constatare che lo sviluppo del dialogo europeo, l'inizio di un discorso comune tra le regioni alpine al di qua e al di là delle frontiere, la coscienza da parte degli uomini di cultura delle due aree della radice comune di tanti problemi del nostro momento storico, ci spingono a pensare che Trento possa ritrovare una sua funzione di mediazione, naturalmente limitata e strumentale ma concreta e diretta a colmare un vuoto reale della cultura italiana nei suoi rapporti con il contesto europeo.

Dopo aver dedicato i primi anni di attività ad iniziative prevalentemente interne, l'Istituto si propone ora al pubblico più vasto con questi «Annali» che rappresentano in parte il risultato di quelle prime attività e

in parte l'intento di favorire nuove aperture al confronto e allo scambio fra culture diverse.

La scelta del versante italo-tedesco risponde ad esigenze facilmente comprensibili nella loro motivazione locale e tradizionale ma non solo a quelle. In campo storiografico infatti e, più in generale, nel settore delle scienze sociali, esiste uno spazio — non solo fondato su ragioni storiche ma anche su problemi di merito — inutilizzato di recupero e di scoperta di temi, contributi e risultati relativi a quel versante.

Questi «Annali» nascono con l'obbiettivo di far riemergere una trama d'interessi in buona parte andata perduta e anche di riprendere i fili per iniziare, se si potrà, una nuova tessitura. Essi non palesano perciò propositi metodologici originali e neppure si pongono al servizio di questa o quella storiografia. Sulle scelte di questo tipo — che pur ci saranno — prevale lo sforzo, solo apparentemente più umile, di raccogliere materiale di lavoro (previsto sotto forma di saggi originali, di recuperi storiografici «importanti», di proposte e di rassegne bibliografiche) e di farlo conoscere, per suscitare su di esso interesse e dibattito. E per portare interesse e dibattito all'Istituto, nel complesso delle sue attività.

Per questo, gli «Annali» si varranno, ogni anno, di «Quaderni» in cui saranno raccolti i contributi più significativi presentati ai seminari di settembre, al fine di concretizzare ancor più gli obbiettivi dell'Istituto, raggiungendo un arco più vasto di lettori e aggregando in modo più organizzato e permanente esperti e studiosi.

Paolo Prodi